

1. Quando è iniziato il processo di liberalizzazione in Italia?
2. Perché si liberalizza il mercato dell'energia elettrica?
3. Chi può acquistare dal mercato libero dell'energia elettrica?
4. Gruppi d'acquisto e consorzi costituiscono un passaggio obbligato per accedere al mercato libero?
5. Come si determina il prezzo dell'energia elettrica e cosa cambia nel mercato libero rispetto al vincolato?
6. Chi trasporta l'energia elettrica?
7. La fornitura di energia elettrica come e da chi viene fatturata sul mercato libero?
8. La qualità dell'energia varia passando dal mercato vincolato al mercato libero?
9. Che rischi si corrono a cambiare fornitore?
10. Che differenza c'è tra l'energia "libera" e quella "vincolata"?

1. Quando è iniziato il processo di liberalizzazione in Italia?

Il **trattato di Maastricht** del 1992 è stato il primo documento che ha posto un certo accento sull'importanza della creazione di un mercato unico dell'energia tra i paesi europei. Sulla base di questa linea guida si è arrivati alla **Direttiva Europea 96/92/CE** che obbliga gli stati membri a riorganizzare il sistema elettrico nazionale secondo il principio del libero accesso alle reti, ossia a liberalizzare il mercato dell'energia elettrica. In Italia tale direttiva è stata recepita con i **decreti Bersani e Letta**, con i quali si è dato il via pratico al processo di liberalizzazione.

2. Perché si liberalizza il mercato dell'energia elettrica?

Lo scopo fondamentale che si prefigge il processo di liberalizzazione in atto sui mercati delle utility è la **diminuzione dei prezzi e il miglioramento della qualità** del servizio a favore dell'utente finale.

Il meccanismo della libera **concorrenza** porta inevitabilmente a dei vantaggi per i consumatori, in virtù del gioco della competizione che promuove le forniture più economiche, flessibili e di qualità.

A tal fine, il decreto "Bersani" stabilisce che, nel rispetto del servizio pubblico, **le attività di esportazione, importazione, acquisto e vendita dell'energia elettrica sono liberalizzate**. Di conseguenza non esiste più un solo operatore dal quale si può comprare energia, ma chiunque è in grado di produrre energia può appoggiarsi alle reti esistenti per raggiungere gli utenti finali.

3. Chi può acquistare dal mercato libero dell'energia elettrica?

Al fine di evitare un passaggio traumatico dal monopolio alla libera concorrenza, il decreto Bersani ha fissato delle **soglie minime di consumo** scaglionate nel tempo superate le quali è consentito l'accesso al mercato libero.

A partire dal 1° gennaio 2002 possono entrare nel mercato libero le imprese che singolarmente o aggregate in consorzi hanno avuto consumi superiori a **9 GW** all'anno, con consumi individuali annuali almeno pari a **1 GW**. In seguito alla vendita della terza Generation Company da parte dell'Enel, l'accesso al mercato è consentito dal 29 Aprile 2003 anche a tutte le imprese con consumi annui superiori a **100.000 kWh**, il che significa alla grande maggioranza delle PMI italiane.

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha provveduto a modificare, semplificandole, sue precedenti deliberazioni in coerenza con l'entrata in vigore della norma della direttiva europea (2003/54/CE, art. 21, comma 1, lettera b) che permette a tutti i clienti di accedere al mercato libero dell'elettricità, ad eccezione dei domestici, che resteranno per ora nel mercato vincolato. I nuovi clienti del mercato libero potranno scegliere tra mantenere l'attuale contratto, senza alcuna formalità, oppure, dando disdetta del contratto precedente, stipularne uno nuovo anche con un diverso fornitore.

Dal 1° luglio 2004 tutti i titolari di una partita IVA acquisiscono la qualifica di "cliente idoneo" e possono acquistare energia elettrica da un fornitore diverso dal monopolista.

4. Gruppi d'acquisto e consorzi costituiscono un passaggio obbligato per accedere al mercato libero?

L'aggregazione in consorzi e in gruppi d'acquisto non costituisce un obbligo, ma far parte di un gruppo di acquisto è oggi una grande opportunità per le PMI in quanto nascono diverse possibilità:

- beneficiare delle **tariffe ridotte** del libero mercato;
- essere attivi mediante un organismo **organizzato e competente** su un mercato del quale ancora poco si conosce e che è in continua evoluzione;
- usufruire di servizi ante e post fornitura che consentono azioni di **ottimizzazione del costo energetico** e di **minimizzazione del costo** della fornitura;

5. Come si determina il prezzo dell'energia elettrica e cosa cambia nel mercato libero rispetto al vincolato?

In seguito all'emanazione del decreto Bersani (D.lgs n.79/99) sono stati individuati gli elementi che compongono il prezzo dell'energia elettrica:

- Costi di generazione
- Costi di dispacciamento
- Costi di trasporto
- Oneri generali di sistema
- Imposte erariali e addizionali
- Iva sulle voci precedenti

La liberalizzazione incide su di una sola componente, concedendo infatti ad ogni impresa idonea la possibilità di scegliersi il proprio fornitore si contratta il prezzo della componente relativa alla sola generazione (il prodotto energia). Le altre componenti tariffarie sono stabilite in via amministrativa e sono uguali, a parità di prelievi di consumi elettrici, a prescindere dal fornitore.

6. Chi trasporta l'energia elettrica?

Il servizio di trasporto, (il "vettoriamento") è assicurato dai gestori delle reti. Le reti locali di trasporto sono quelle cui il cliente finale è allacciato per ricevere la fornitura di energia e continuerà a fornire il servizio di trasporto **indipendentemente dal fornitore di energia elettrica**. Con il Decreto Bersani, la rete nazionale di trasmissione dell'energia è gestita secondo gli indirizzi stabiliti dal Ministero dell'Industria, da una società per azioni posseduta al 100% dal Ministero del Tesoro: il GRTN (Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale). In Calabria Enel Distribuzione è il monopolista per il servizio di trasporto dell'energia elettrica.

7. La fornitura di energia elettrica come e da chi viene fatturata sul mercato libero?

Il prezzo dell'energia elettrica viene stabilito secondo l'offerta commerciale del fornitore e fatturato direttamente al cliente. Il prezzo di "vettoriamento", invece, viene determinato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e viene versato al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN).

8. La qualità dell'energia varia passando dal mercato vincolato al mercato libero?

Il passaggio dal regime vincolato a quello libero non comporta nessuna variazione negli impianti di produzione dell'energia né quindi nella qualità dell'energia. L'energia prodotta dalle centrali italiane o importata dall'estero continua ad essere regolarmente trasmessa sulle reti all'utente finale.

9. Che rischi si corrono a cambiare fornitore?

Non si corre alcun rischio.

Il cambiamento del fornitore **ha rilevanza solo contabile e amministrativa**, ma dal punto di vista fisico della fornitura l'azienda continuerà a ricevere energia senza alcun pericolo di interruzioni. Il contatore rimarrà lo stesso e in caso si qualsiasi guasto il distributore locale è obbligato per legge ad intervenire.

10. Che differenza c'è tra l'energia "libera" e quella "vincolata"?

E' bene ricordare che fisicamente sono identiche nel senso che il passaggio da una fornitura "vincolata" ad una "libera" non comporta alcuna variazione degli impianti di distribuzione né incide sulla qualità dell'energia. Ciò significa che stabilità della tensione, microinterruzioni, guasti od altro non sono condizionati dal fatto che l'energia venga comprata da un fornitore piuttosto che da un altro. L'energia che il nuovo fornitore immetterà nella rete nel punto di produzione verrà vettoriata fino al punto di utilizzo. Il vettoriamento però è un artificio contabile che consente di ripartire i costi di gestione e le perdite tra tutti gli operatori e non corrisponde necessariamente ad un trasferimento

fisico dell'energia elettrica dall'impianto del fornitore fino al contatore del consumatore. Il gestore della rete continuerà a garantire il bilanciamento della rete assicurando che l'energia introdotta in tutti i punti di produzione sia, istante per istante, uguale a quella prelevata più le perdite di rete.

Ciò che probabilmente cambierà col tempo sono le modalità di utilizzo dell'energia. Le migliori opportunità di risparmio saranno infatti colte da quegli utilizzatori che sapranno garantire una maggiore continuità e prevedibilità degli assorbimenti. Infatti, poiché per vettoriare dell'energia bisogna in pratica "affittare" una parte della capacità di trasporto della rete elettrica (**impegno di potenza**), quanto meglio sarà sfruttato questo impegno in termini di continuità e di corrispondenza tra previsione e consumo effettivo, tanto meno avrà incidenza il costo di vettoriamento e minore sarà il prezzo finale dell'energia.

Nel mercato libero quindi il consumatore sarà stimolato ad agire sulle modalità di prelievo dell'energia al fine di poter ottenere prezzi dell'energia migliori.